

Prima Parte. *Uno sguardo ai sentieri verso Dio di ieri e di oggi*

1. *Dio, filosofia e rivelazione*

2. *Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein*

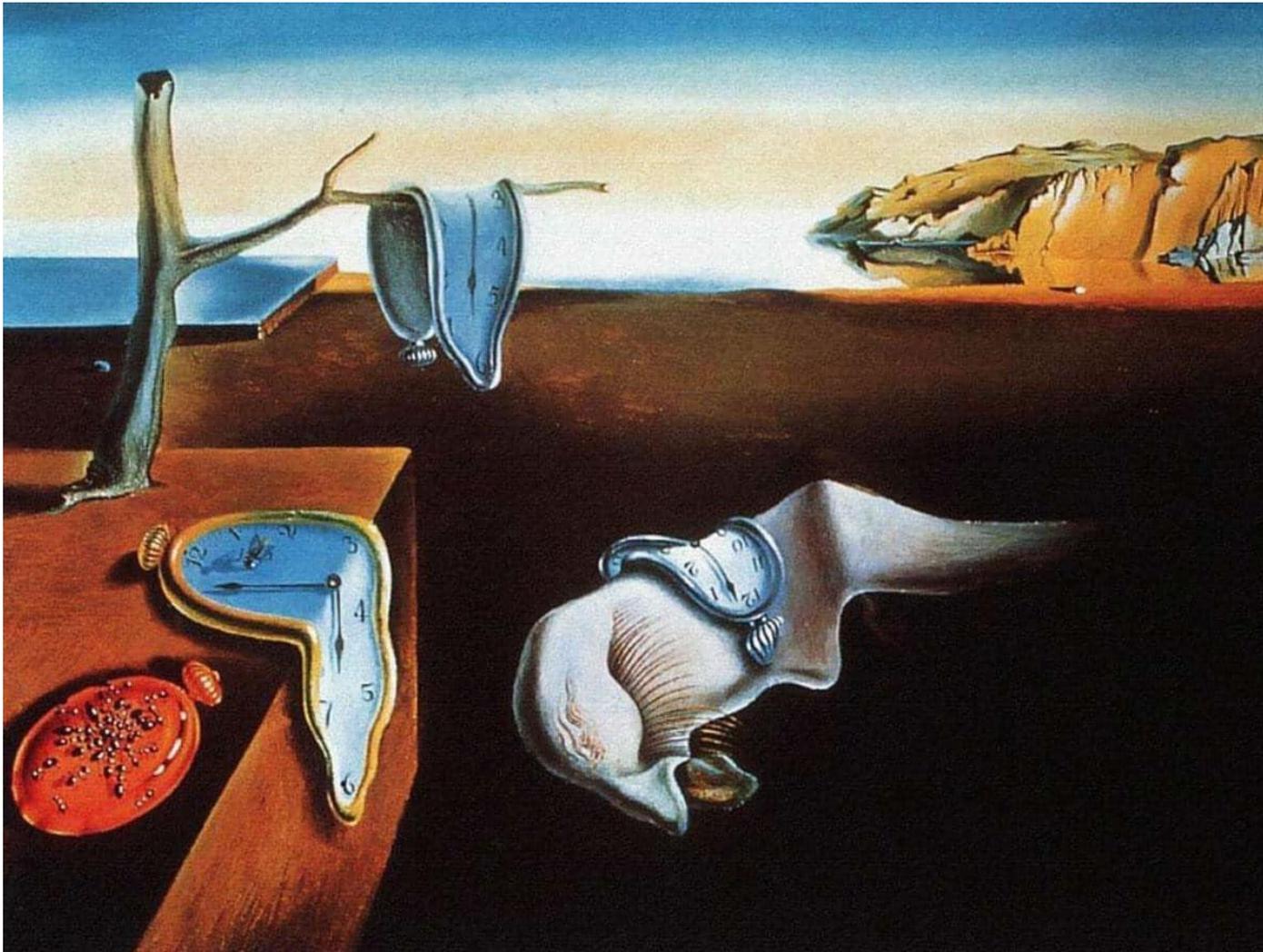
3. *Il sentiero cosmologico da Tommaso a Teilhard*

4. *Il sentiero antropologico da Kant a Rahner*

5. *Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una rivelazione*

5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una sua rivelazione

5.1. Sentieri della post-modernità



5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una sua rivelazione

5.1. Sentieri della post-modernità



Giuseppe Lorizio



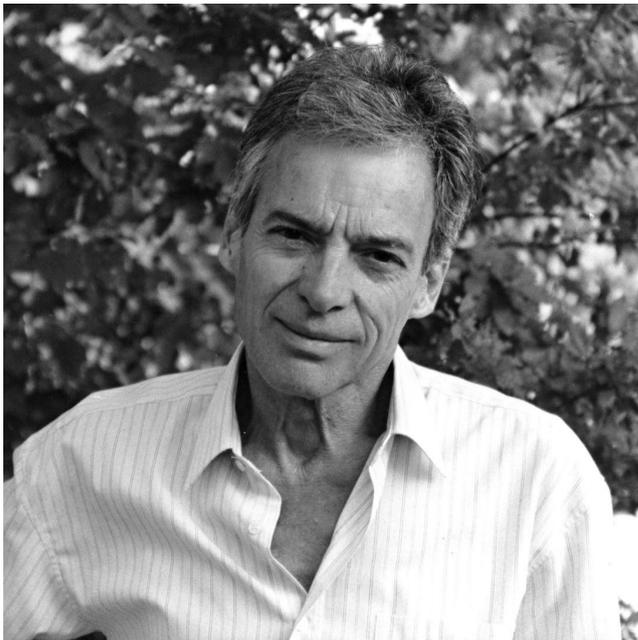
II. NICHILISMO, ERMENEUTICA E DEBOLEZZA DEL PENSIERO. PER UNA TEOLOGIA DELLA STORIA	31
POSTILLA: IL SENSO DELLA STORIA IN PROSPETTIVA TEOLOGICO-FONDAMENTALE	44
La storicità in frantumi	44
Il punto di Archimede	45
Oltre il frammento	46

III. PROSPETTIVE TEOLOGICHE DEL <i>POST-MODERNO</i>	49
1. L'addio alla modernità	49
2. La nostalgia degli dei	52
3. L'irruzione dell'altro	57
4. Il "risveglio della gnosi"	61
5. Oltre il nichilismo neopagano	65
Conclusione	72
IV. LA RIVELAZIONE <i>FRA</i> TEOLOGIA E FILOSOFIA	77
1. Premesse	78
1.1. <i>Il nodo epistemologico</i>	78
1.2. <i>Fra teologia e filosofia: un nuovo rapporto?</i>	82
1.3. <i>Il contesto postmoderno</i>	86
2. La "valenza filosofica" della rivelazione	92
2.1. <i>L'orizzonte dell'immanenza</i>	92
2.1.1. Filosofia dell'esistenza ed ermeneutica	93
2.1.2. L'immanenza radicale della soggettività	104
2.2. <i>L'alterità come orizzonte della trascendenza</i>	115
2.2.1. Figure del pensiero neo-ebraico	115
2.2.2. Postilla: Momento dell' <i>auditus temporis</i> e/o principio architettonico del sapere credente? ...	125
2.3. <i>La via della gratuità: fenomenologia del dono, pensiero iconico e "metafisica della carità"</i>	129
Conclusione	136
V. L'ACCOGLIENZA DELL'A(A)LTRO	139
1. Una "fortezza inespugnabile"?	140
2. Solitudine e Intersoggettività	143
3. L'irriducibilità dell'a(A)ltro	146
Per concludere	151

5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una sua rivelazione

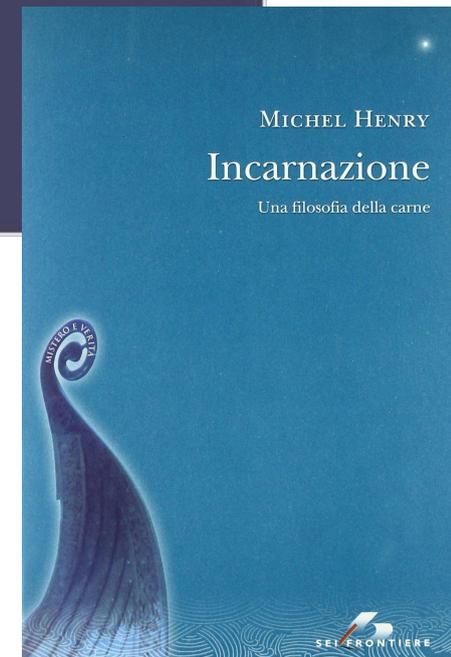
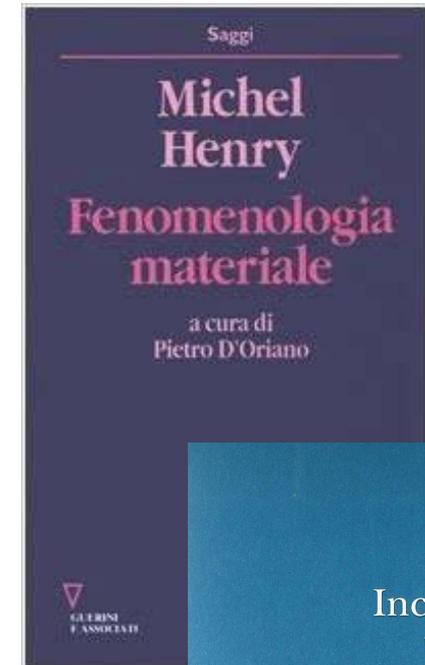
5.1. Sentieri della post-modernità

Il sentiero dell'interiorità



**Michel Henry
(1933-2002)**

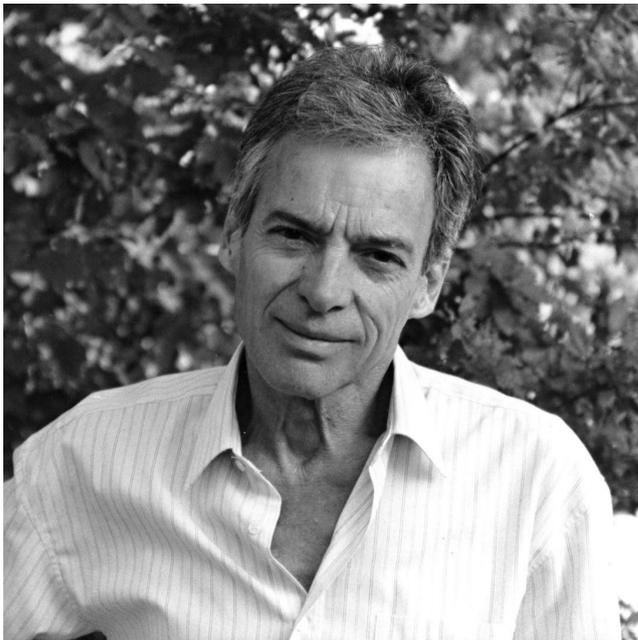
«Ciò che si rivela a noi prima di tutto è la nostra propria vita, e ciò avviene appunto fuori e indipendentemente da questo orizzonte di luce. La vita prova se stessa immediatamente, senza distanza, senza che si scavi al suo interno nessuno scarto che la separerebbe da sé, senza che nessuno sguardo possa mai penetrare in lei per scoprirla in un qualunque di-fuori, nella forma di “di fronte” o di oggetto. La vita è in sé estranea al mondo, acosmica – e, se il mondo designa un orizzonte estatico di visibilità, essa è invisibile. Nessuno ha mai visto la vita né la vedrà mai. Chi mai ha visto la propria pena, la propria angoscia, il proprio amore? Chi mai ha visto Dio?»



5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una sua rivelazione

5.1. Sentieri della post-modernità

Il sentiero dell'interiorità



**Michel Henry
(1933-2002)**

«Nei laboratori di biologia non si interroga più la vita»

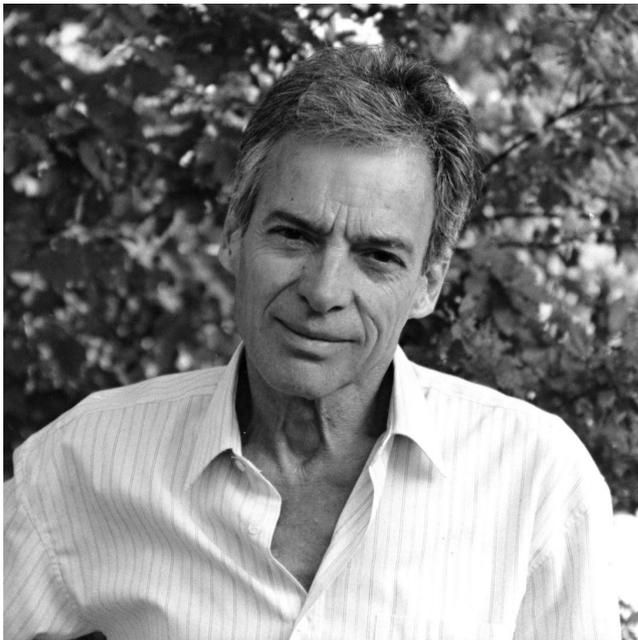


«Noi possiamo soffrire con tutto ciò che soffre, c'è un *pathos*-con che è la forma più ampia di ogni comunità concepibile. Questa comunità patetica non esclude pertanto il mondo, ma solamente il mondo astratto, cioè ciò che non esiste, da cui si è messa fuori gioco la soggettività»

5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una sua rivelazione

5.1. Sentieri della post-modernità

Il sentiero dell'interiorità



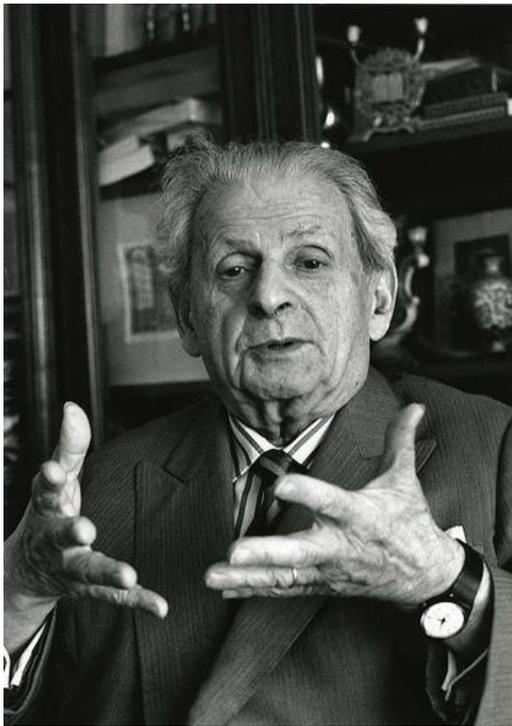
**Michel Henry
(1933-2002)**

«Ogni Parola è la parola della vita. Ciò che si mostra in questa Parola [...] è la stessa vita, è l'**autorivelazione patetica della soggettività assoluta che è il Dire** [...]. Ecco dunque cosa significa Parola della Vita: far vedere mostrando in ciò che dice ciò di cui parla. “Far vedere”: rivelare, nell'**autorivelazione patetica della vita**, nella modalità in cui tutte le cose si presentano in noi, prima di ogni vedere concepibile, fuori di ogni mondo possibile. “In quello che essa dice”: nella sua carne sofferente. “Ciò di cui essa parla”: questa propria carne. Così della sofferenza, del dolore, “chiaro” a se stessa in quanto “oscuro”, ossia **rivelato a lei stessa nella sua affettività e** tramite essa, in quanto dolore. *Il linguaggio è il linguaggio della vita reale.* [...] l'essenza originaria della Verità è la Vita e il logos non è altro che vita. Il Verbo che viene in questo mondo non è il logos greco, *la venuta nel mondo essa stessa in quanto tale.* **Ciò che viene nel mondo piuttosto si sottrae, è la vita nascosta»**

5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una sua rivelazione

5.1. Sentieri della post-modernità

Il sentiero dell'alterità



**Emmanuel Lévinas
(1906-1995)**

L'irruzione dell'a(A)ltro



«avventura assoluta in un'imprudenza primordiale, la bontà è proprio la trascendenza. La trascendenza è trascendenza di un io. Solo un io può rispondere all'ingiunzione di un volto»

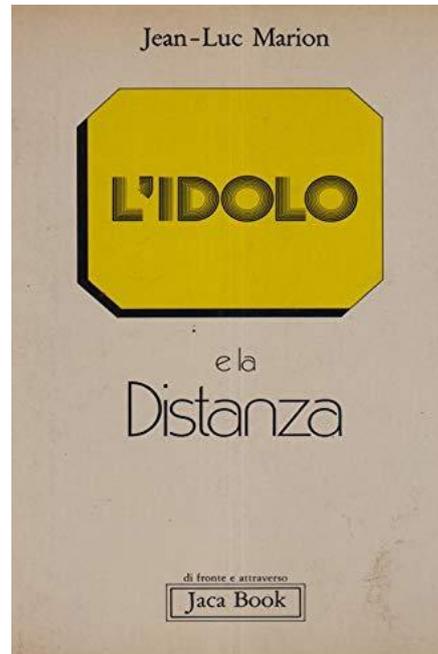
5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una sua rivelazione

5.1. Sentieri della post-modernità

Il sentiero della gratuità



**Jean-Luc Marion
(1946)**



«[Dio] possiamo intravederlo solo negli spazi di tempo intermittenti lasciati dalle nostre idolatrie, negli intervalli dei nostri giochi di specchi, sui margini dell'abbagliamento solare nel quale culminano i nostri sguardi, è evidente che questo in-crocio possiamo scorgerlo solo a momenti. Infatti ciò che in-crocia l'Essere, eventualmente, si chiama *agape*»

5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una sua rivelazione

5.1. Sentieri della post-modernità

Il sentiero della gratuità



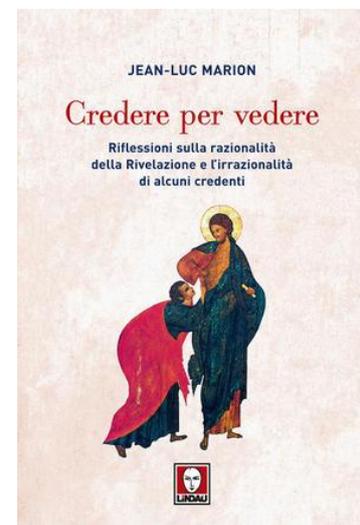
**Jean-Luc Marion
(1946)**

Metafisica dell'agape

«tutto ciò che il pensiero umano attribuisce, a proposito della trascendenza di Dio [...], o proviene dalla carità e vi riconduce, oppure sprofonda nella pura e semplice idolatria. In questo senso, l'amore purifica il nostro cuore da ogni idolo, poiché solo lui si dona e si dice come il nome di Dio e lui solo tuttavia si verifica nell'esperienza di questo mondo»

Logica del dono

«il dono diventa tanto più invisibile quanto più si dona effettivamente. Esso sparisce proprio in proporzionalità diretta rispetto al suo apparire»



5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una sua rivelazione

5.2. Sentieri della neo-modernità



Roberto Mordacci
La condizione
neomoderna



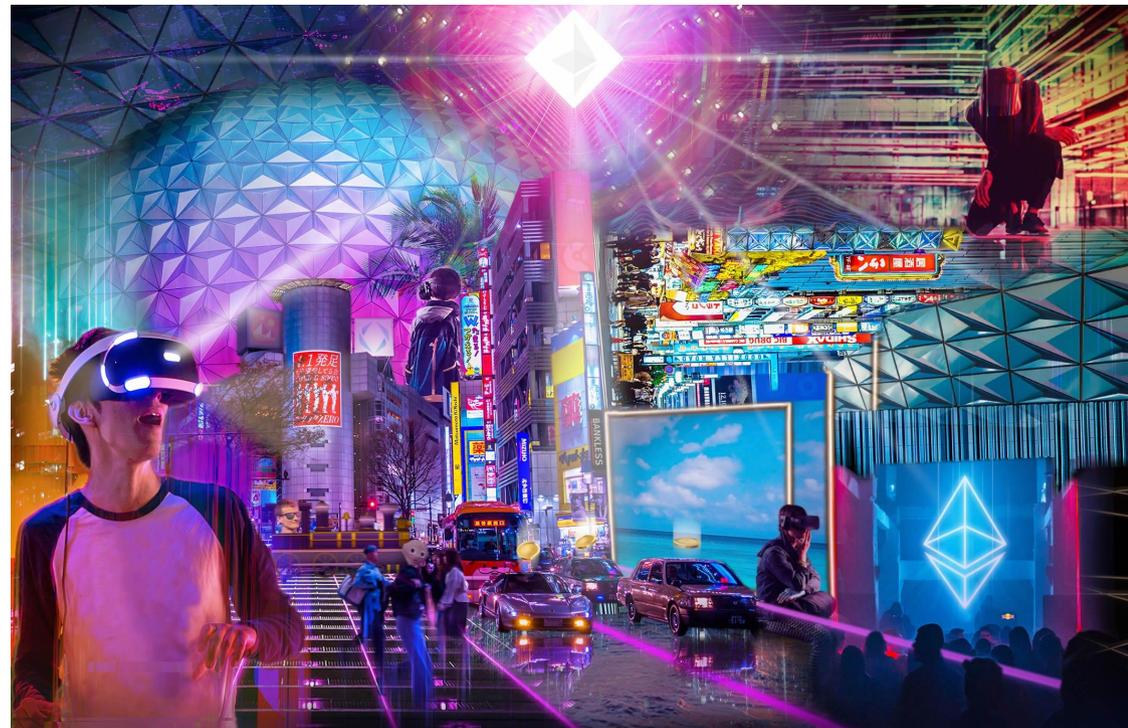
Il postmoderno è morto. La storia, la filosofia, la scienza e l'arte hanno ricominciato a scorrere, in modo inquietante e convulso. È la nuova modernità: una sfida e una speranza.

5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una sua rivelazione

5.2. Sentieri della neo-modernità



Il sentiero della scienza



5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una sua rivelazione

5.2. Sentieri della neo-modernità

Il sentiero della scienza



Giuseppe Tanzella-Nitti

Si può parlare di Dio nel contesto della scienza contemporanea?

1. Carattere incompiuto del linguaggio formale → apertura ad una trascendenza oltre il linguaggio
2. Carattere ontologicamente incompiuto della realtà fisico-contingente → apertura ad un fondamento meta-empirico
3. Razionalità, ordine e intelligibilità del cosmo → percezione di un ***Logos ut ratio***
4. Dimensione personalista-esistenziale dell'attività scientifica → apertura verso il senso ultimo della ricerca: percezione di un ***Logos ut verbum***

5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una sua rivelazione

5.2. Sentieri della neo-modernità

Il sentiero della mistica



Meister Eckhart



Santa Teresa d'Avila



5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una sua rivelazione

5.2. Sentieri della neo-modernità

Il sentiero della mistica



Meister Eckhart

«1. Dio essendo al di là di tutte le cose è il “senza perché”, il fondo senza fondo in cui ogni perché che tiene insieme la realtà affonda. Come Dio, cioè senza perché, sono non solo l’amore e la libertà ma anche la forma e l’idea le quali, apparentate in simile modo al divino, sono increabili.

2. Questo senza un perché si evidenzia nell’eterna nascita di ogni momento di Dio da Dio, del Figlio dal Padre. Aspetto chiave del sistema mistico di Eckhart è *la nascita di Dio nel fondo dell’anima* [...].

3. La conseguenza di ciò per l’esistenza cristiana è che questa è un puro lasciarsi generare senza resistenza e un lasciare che Dio si avveri in questo lasciarsi. Questo puro *fiat* Eckhart lo chiama il *passivum*, in cui consiste l’essenza della glorificazione di Dio

4. Di conseguenza l’uomo si forma continuamente trascendendosi in Dio, nel suo essere e nella sua grazia»

(A. SABETTA, *Sui sentieri della contemporaneità. Il fiume carsico della mistica*, in *Rassegna di Teologia* LXII (2021) 2, pp. 269-281)

5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una sua rivelazione

5.2. Sentieri della neo-modernità

«Nella nostra società, spesso carente di valori spirituali, santa Teresa ci insegna ad essere testimoni instancabili di Dio, della sua presenza e della sua azione, ci insegna a sentire realmente questa sete di Dio che esiste nella profondità del nostro cuore, questo desiderio di vedere Dio, di cercare Dio, di essere in colloquio con Lui e di essere suoi amici. Questa è l'amicizia che è necessaria per noi tutti e che dobbiamo cercare, giorno per giorno, di nuovo. L'esempio di questa santa, profondamente contemplativa ed efficacemente operosa, spinga anche noi a dedicare ogni giorno il giusto tempo alla preghiera, a questa apertura verso Dio, a questo cammino per cercare Dio, per vederlo, per trovare la sua amicizia e così la vera vita; perché realmente molti di noi dovrebbero dire: "non vivo, non vivo realmente, perché non vivo l'essenza della mia vita". Per questo il tempo della preghiera non è tempo perso, è tempo nel quale si apre la strada della vita, si apre la strada per imparare da Dio un amore ardente a Lui, alla sua Chiesa, e una carità concreta per i nostri fratelli» (Benedetto XVI).

Il sentiero della mistica



Santa Teresa d'Avila

5. Sentieri ed aperture contemporanee a Dio e ad una sua rivelazione

5.2. Sentieri della neo-modernità

Il sentiero della mistica



- La mistica come condizione autentica
 - per vivere la **fraternità**
 - per farci sentire tutti **in cammino**
 - per un **parlare comune**
- La mistica come luogo autentico del **fare scienza, filosofia e teologia**
- La mistica come terreno comune per il **dialogo interreligioso**
- La mistica come luogo per la ricomposizione nell'affezione delle **istanze della ragione e della spiritualità**
- La mistica come possibilità di rispondere alla crisi delle istituzioni religiose: da una fede rappresentata ad una **fede realizzata** nel vissuto